FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

venerdì, 11 febbraio 2022

FIN - Campania

11/02/2022 **Il Mattino** Pagina 22 *Luigi Roano* 3
«Pronti nuovi progetti peril "Mario Argento" ora serve un palasport»

11/02/2022 **Il Mattino** Pagina 17 6
Pellegrini, striscione offensivo a Jesolo «Io tr...? Venite a dirmelo in faccia»

11/02/2022 **Il Mattino (ed. Circondario Nord)** Pagina 31 *Pasquale Guardascione* 7
Napoli Nuoto, ai nastri le ragazze della serie A2

11/02/2022 **Roma** Pagina 20 8
Ischia Marine Club pronta a iniziare

11/02/2022 **Il Golfo** Pagina 15 9
Marine Club, Iacovelli: «Vogliamo arrivare ai play off»

11/02/2022 **Cronache di Salerno** Pagina 29 10
Circolo Nautico Salerno, Pasca: «Vogliamo portare in alto i colori di questa società»

11/02/2022 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 29 11
La "biodiversità" dello sport e le eccellenze italiane

11/02/2022 **TuttoSport** Pagina 24 *Marcel Vulpis* 13
SPONSOR SALVACRISI IL MERCATO A +12,8%

11/02/2022 **TuttoSport** Pagina 39 *Xavier Jacobelli* 15
Vezzali lasci stare la Figc e pensi ai ristori per lo sport

11/02/2022 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 52 17
Si alza il sipario su An-Pro Recco

11/02/2022 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 52 *Alessandro Luigi Maggi* 18
La Serie A1 cambia ancora format Terza rivoluzione in un anno e mezzo

Il Mattino

FIN - Campania

«Pronti nuovi progetti peril "Mario Argento" ora serve un palasport»

Luigi Roano

Primo Piano Napoli

Le sfide del Comune

L'intervista Emanuela Ferrante

«Pronti nuovi progetti per il "Mario Argento" ora serve un palasport»

Assessore Emanuela Ferrante - con delega allo Sport e alle Pari opportunità - lei è un dirigente dell' Agenzia delle Entrate all' ufficio contenzioso: da quell' osservatorio che città vede e soprattutto si è fatta una idea del perché i napoletani evadono così tanto le tasse?

«Intanto diciamo che uno dei problemi rilevati per le imposte comunali è il ritardo dell' arrivo dei ruoli esattoriali di riscossione all' Agenzia delle Entrate. Le cartelle quindi non sono arrivate in tempo utile.

Altri hanno fatto ricorso. E la Campania è una delle regioni a più alto numero di contenzioso.

C' è questa litigiosità diffusa che è una abitudine non positiva e che intralcia la riscossione dei tributi che sono necessari allo scopo di rendere dei servizi ai cittadini. È vero anche che a livello comunale negli anni passati non sono stati resi servizi all' altezza per quello che paghiamo. Ora quello che noi chiediamo è di pagare per avere come contropartita servizi migliori ed efficienti. Penso ai rifiuti e ai trasporti in particolare».

Quando è nata la passione per la politica e perché ha scelto il M5S come luogo per concretizzarla? «È nata assieme al M5S. Ero in un momento di sconforto rispetto alla politica che vedevo, avevo pensato di lasciare Napoli e l' Italia. Poi è arrivato il Movimento nel quale e ho visto la possibilità che i cittadini potessero contribuire al miglioramento della politica stessa e dare soprattutto risposte concrete alle istanze dei napoletani e degli italiani. Il M5S è questo: ascoltare la gente, essere includenti, dare risposte concrete».

Tuttavia questo metodo è saltato, è bastato un ricorso al Tribunale per delegittimare la leadership dell' ex premier Giuseppe Conte e far esplodere le divisioni interne. Lei dove si colloca: con Conte, il ministro Luigi Di Maio o il presidente della Camera Roberto Fico?

«Le divisioni ci sono in tutti i partiti e movimenti. Ed è vero che qui a Napoli ci sono tante discussioni perché c' è confronto, ma siamo tutti dalla stessa parte. Sono amica di Conte, di Di Maio e Fico. Lo sono - e molto - di Valeria Ciarambino alla Regione. Ben vengano i confronti, ci fanno crescere. Il Movimento si sta strutturando come partito così affronteremo meglio anche queste vicende giudiziarie, nella consapevolezza che le sentenze vanno rispettate. Sono certa che a breve si faranno le consultazioni interne. Questa è la strada da seguire perché è giusto che la politica la facciamo noi e non i Tribunali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Lei ha due deleghe importanti: lo Sport e le Pari opportunità.

Quest' ultima di grandissima rilevanza e attualità, atteso che siamo in un momento storico dove femminicidi e discriminazioni contro le donne sono all' ordine del giorno. Il Comune che fa rispetto a questa problematica?

«Abbiamo riaperto i 5 centri antiviolenza. Sono 5 perché non abbiamo fondi per farne uno in ogni Municipalità. La riapertura è stata possibile perché si sono sbloccati i fondi nazionali - solo 10 milioni - e la Regione ha potuto erogarceli. Alle donne dico andate sul sito del Comune perché la rete protettiva per voi c' è: lì troverete i numeri di telefono e a chi indirizzarvi. In ogni centro c' è la consulenza psicologica e quella legale e soprattutto lavoriamo in strettissimo rapporto con le Asl e le forze dell' ordine. L' obiettivo è che questi centri non chiudano più e l' appello è affinché arrivino nuovi fondi per aprirne altri, quella delle donne è una emergenza da mettere al centro del Paese. Lavorando soprattutto sulla prevenzione e su questo mi sono confrontata con la senatrice Valeria Valente che la pensa come noi».

Veniamo alla gestione degli impianti sportivi: con le Universiadi pensavamo che Napoli avesse voltato pagina.

Invece le difficoltà permangono, le strutture non funzionano come dovrebbero: perché?

«Con i fondi delle Universiadi la Regione ha dato una grossa mano, abbiamo ristrutturato una buona parte degli impianti.

Il problema è che non ci sono mai stati fondi per fare le manutenzioni. Non ci sono fondi a bilancio a causa del predissesto. La brutta notizia è che non sono arrivati progetti con i fondi del Pnrr invece c' è un' altra parte di finanziamenti, circa 700 milioni, destinati alla ristrutturazione degli impianti».

Perché Manfredi ha tenuto per sé la delega allo stadio Maradona?

«Il sindaco ha un ottimo rapporto con De Laurentiis ed è giusto che la delega sia gestita da lui. Manfredi si interfaccia costantemente con me e con la dirigente degli impianti sportivi.

La sua è stata una scelta affettiva per il rapporto che ha con De Laurentiis».

Il presidente della Ssc Napoli in virtù del decreto rilancio ha chiesto la riduzione dei canoni del Maradona degli ultimi due anni: a che punto siete?

«L' istruttoria è in corso. La richiesta è legittima perché gli incassi sono stati zero. Al lavoro ci sono gli avvocati e non si è ancora arrivati ad una conclusione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Mattino

FIN - Campania

Torniamo agli impianti sportivi: la gestione delle piscine è un grande problema, sul tavolo c' è una proposta della Federnuoto. Come stanno le cose?

«Abbiamo 3 piscine totalmente chiuse che hanno bisogno di lavori. Una piscina che si stava costruendo - la Nicolardi - ha avuto problemi causati da uno smottamento. C' è bisogno di un investimento enorme per poter riprendere i lavori. Stiamo valutando un aiuto dalla Federnuoto».

Il Coni è lo Stato e di mestiere gestisce gli impianti sportivi: perché non chiedere aiuto a questo Ente per dare slancio agli impianti comunali?

«Il Coni è una grande risorsa per noi. C' è un aiuto reciproco anche nella promozione dello sport a Napoli e dello sport al femminile. Stiamo pensando a una carta che aiuti le donne che gestiscono impianti, stiamo ragionando di tante cose con il presidente regionale Roncelli».

Napoli non ha un Palazzetto dello sport e il Mario Argento è stato abbattuto: quando potrà riavere un Palazzetto?

«Il Mario Argento è un sogno che mi piacerebbe realizzare. Ci sono un paio di progetti enormi che implicano un impegno economico considerevole di più soggetti. Stiamo studiando la fattibilità di questi progetti. Voglio ricordare che sul Mario Argento siamo fermi a 20 anni fa ma speriamo di farcela».

C' è grande attesa per il Giro d' Italia di ciclismo che a Napoli manca dal 2013: la città sarà all' altezza di questa vetrina mondiale?

«Ci stiamo preparando per accoglierli a braccia aperte in ben 140 chilometri di percorso. È un evento importantissimo per Napoli. Ci sarà un villaggio al Maschio Angioino e uno in piazza del Plebiscito».

La tifosa del Napoli Ferrante cosa pensa della decisione di De Laurentiis di non rinnovare il contratto a Insigne - il capitano - per motivi economici?

«Si poteva fare di più da parte di entrambi per trovare un incrocio di volontà. Ci sono le legittime ragioni del presidente e della sua modalità di lavoro, d' altra parte credo che Lorenzo abbia le sue aspirazioni. È un rammarico perché è un napoletano. E per me è un dispiacere. Ma è anche vero che ne abbiamo altri di campioni come Kalidou Koulibaly e Ciro Mertens che si dedicano al Napoli e alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Pellegrini, striscione offensivo a Jesolo «Io tr...? Venite a dirmelo in faccia»

Una brutta sorpresa al rientro da Pechino, dove Federica Pellegrini è stata come rappresentante del Cio.

Scritte offensive sono apparse su uno striscione a lei dedicato sul Lungomare delle stelle a Jesolo, in provincia di Venezia.

La replica della campionessa veneta, che ha abbandonato il nuoto dopo i Giochi di Tokyo, su Instagram: «Non fate vedere queste storie ai bambini perché devo dire delle parolacce. Su arroganza e mitomania non ho nulla da dire, sono dei pensieri anche se non penso di esserlo ma ci può stare. Sulla tr... invece no.

È una presa di posizione invidiosa e rancorosa e mi faccio due grosse risate, però mi dispiace e spero che ci sia qualche telecamera ma solo per vederlo o vederla in faccia. Perché non sei venuto a dirmelo in faccia che sono una tr...? Anche se sono donna posso controbattere».

Solidarietà dal governatore del Veneto, Zaia, e dal sindaco di Jesolo, Zoggia.

DAI VELENI A DIEGO QUEL MEZZO SECOLO DI SFIDE SCUDETTO

Dalla grande paura al podio olimpico Visintin, storico bronzo snowboard

Pellegrini, striscione offensivo a Jesolo «Io tr...? Venite a dirmelo in faccia»

IL MATTINO PIEMME

800.893.426

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Mattino (ed. Circondario Nord)

FIN - Campania

Napoli Nuoto, ai nastri le ragazze della serie A2

Pasquale Guardascione

Napoli Area Nord

Le mani dei clan sui cantieri del bonus Minacce agli operai

Pomigliano

«Casa funeraria abusiva» alta tensione al cimitero

Napoli Nuoto, ai nastri le ragazze della serie A2

Virtus Basket, sabato in campo per la vittoria

POZZUOLI/1 Pasquale Guardascione L' obiettivo è un campionato da protagonista per la Napoli Nuoto, ai nastri di partenza della serie A2 di pallanuoto femminile.

Il club flegreo fa parte del consorzio Palatrincone che si è aggiudicato il bando di assegnazione dell' impianto di via Cosimo Miccoli a Monterusciello. La squadra si allena ormai da più di due mesi e domenica farà il suo esordio nella trasferta (ore 16,30) in casa della Pallanuoto Tolentino, poi, tra una settimana ospiterà la Vis Roma.

I FONDATORI La società è stata fondata dagli ex nazionali del Settebello, Carlo Silipo, Francesco Postiglione e Fabrizio Buonocore e dal responsabile marketing Marco Ricchi.

Ma il sodalizio punta a volare basso. «Per questo campionato non abbiamo obiettivi particolari - dice Barbara Damiani, tecnico della compagine della Napoli Nuoto - Giocheremo partita per partita, cercando di dare il massimo di noi stesse e alla fine della stagione tireremo le somme».

In settimana sono arrivati anche gli ultimi innesti. Si tratta della 24enne Chiara Foresta, ex Acquachiara e Rapallo, e top scoorer in A2 nella stagione 2018-19; la 23enne Anna De Magistris che nel 2018 ha rappresentato la nazionale italiana negli European Games under 19. Ed, infine, della 24enne Miriam D' Antonio che gioca come portiere e vanta una carriera già ricca. «La squadra ha in Simona Abbate sicuramente un elemento di spicco per esperienza e talento - continua il tecnico flegreo - ma il punto di forza deve essere la squadra nel suo insieme». Simona Abbate infatti, è un vero e proprio lusso per la categoria, basta guardare il suo palmares. Una Champions Cup, una Coppa Len, uno scudetto, conquistati con Pro Recco e Rapallo, senza dimenticare la World League e l' oro agli Europei centrati con la Nazionale italiana. Il direttore tecnico del club è Carlo Silipo, plurimedagliato e da marzo scorso commissario tecnico del Setterosa.

«Avere alle spalle una persona come Carlo, è una garanzia», ha concluso Barbara Damiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO

Ischia Marine Club pronta a iniziare

SPORT

Juve Stabia, pronto il tour de force

Avellino, Mastalli senza pace: frattura scafoide mano sinistra

Casertana, preso l'attaccante Diaz

Savoia, la seconda forza del campionato

Ischia Marine Club pronta a iniziare

Vismara conquista il bronzo nello snowboardcross
Ottava medaglia per la nazionale azzurra

Bava Rione Terra, Di Sarno: «Finalmente torniamo in campo dopo la lunga sosta»

ISCHIA. L' attesa è terminata. Il campionato di serie B è finalmente pronto a partire e l' Ischia Marine Club non vede l' ora di esordire nel girone 3. Nell' incontro valevole per la quinta giornata di andata, il torneo riparte da qui dopo lo stop precauzionale decretato dalla FIN ad inizio anno, la formazione isolana affronterà alla Simone Vitale il Circolo Nautico Salerno in un match che ha già il sapore di spareggio per la conquista di uno dei primi due posti. Il tecnico Paolo Iacovelli rimarca le rinnovate ambizioni di vertice del sodalizio partenopeo e presenta il match di sabato contro la compagine salernitana. «La squadra è molto motivata. I nuovi innesti si sono integrati bene con i ragazzi che c' erano già lo scorso anno. L' unica difficoltà ce la sta creando il Covid perché non riusciamo, durante la settimana, a giocare con altre squadre se non per le rare occasioni in cui ci siamo confrontati con il Circolo Canottieri Napoli. Vogliamo vincere più partite possibili per andare ai playoff. Da quest' anno è cambiato il regolamento rispetto alle precedenti annate perché si qualificano solo le prime due di ogni gruppo e noi vogliamo arrivare alla post season per poi giocarci le nostre carte. Dobbiamo però sempre ricordare che gli spareggi per la promozione, in numerosi casi, rappresentano una storia sé rispetto al percorso della stagione regolare».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Golfo

FIN - Campania

Marine Club, Iacovelli: «Vogliamo arrivare ai play off»

Sport venerdì

PALLANUOTO

Marine Club, Iacovelli: «Vogliamo arrivare ai play off»

CALCIO A 5

Real Ischia, occhi puntati al prossimo turno: c'è il Procida

IL GOLFO

ISCHIA. L'attesa è terminata. Il campionato di serie B è finalmente pronto a partire e l'Ischia Marine Club non vede l'ora di esordire nel girone 3. Nell'incontro valevole per la quinta giornata di andata, il torneo riparte da qui dopo lo stop precauzionale decretato dalla FIN ad inizio anno, la formazione isolana affronterà alla Simone Vitale il Circolo Nautico Salerno in un match che ha già il sapore di spareggio per la conquista di uno dei primi due posti. Il tecnico Paolo Iacovelli rimarca le rinnovate ambizioni di vertice del sodalizio partenopeo e presenta il match di sabato contro la compagine salernitana. Come sta la squadra a pochi giorni dal via del torneo? «La squadra è molto motivata. I nuovi innesti si sono integrati bene con i ragazzi che c'erano già lo scorso anno. L'unica difficoltà ce la sta creando il Covid perché non riusciamo, durante la settimana, a giocare con altre squadre se non per le rare occasioni in cui ci siamo confrontati con il Circolo Canottieri Napoli». Quali sono gli obiettivi per la nuova stagione? «Vogliamo vincere più partite possibili per andare ai playoff. Da quest'anno è cambiato il regolamento rispetto alle precedenti annate perché si qualificano solo le prime due di ogni gruppo e noi vogliamo arrivare alla post season per poi giocarci le nostre carte. Dobbiamo però sempre ricordare che gli spareggi per la promozione, in numerosi casi, rappresentano una storia sé rispetto al percorso della stagione regolare». Sabato esordio a Salerno. Che partita sarà? «Ci tocca l'esordio contro il Circolo Nautico, l'unica formazione contro cui non abbiamo vinto nel girone dello scorso anno. Giochiamo in un campo storicamente ostico contro un club che ha allestito una squadra veramente forte con Pasca, i fratelli Esposito, Vettone tra i pali, lo straniero e la conferma del nucleo dello scorso anno. Iniziamo il nostro cammino da una delle trasferte più difficili. Sarà una battaglia ». Quali saranno i fattori decisivi per portare a casa la vittoria? «A differenza della prima partita del precedente torneo dobbiamo stare tranquilli ed essere impermeabili al fattore campo perché andremo a giocare in un campo in cui i tifosi sostengono i proprio beniamini con grande calore. Non dovranno però mancarci lo spirito e la grinta giusta per affrontare l'incontro. Dobbiamo essere bravi a concludere la partita seguendo fino in fondo la nostra strategia. Sono molto fiducioso ».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Cronache di Salerno

FIN - Campania

PALLANuOTO SERIE B/ Il capitano alla vigilia dell' esordio in campionato: «Siamo pronti per combattere, il Covid ha condizionato il precampionato ma non abbiamo mai mollato»

Circolo Nautico Salerno, Pasca: «Vogliamo portare in alto i colori di questa società»

20 SPORT

Cronache

GLS Salerno Guiscards, ritorno in campo e tre punti

Rossi bacchetta la Givova Scafati: «Dobbiamo crescere di mentalità e tatticamente»

Circolo Nautico Salerno, Pasca: «Vogliamo portare in alto i colori di questa società»

SALERNO - Il capitano del Circolo Nautico Salerno 4x4 System, Luca Pasca, è pronto all' esordio in campionato di sabato. Ecco le sue parole a riguardo: Domani inizia il campionato, quali sono gli obiettivi della squadra?

«Vogliamo portare quanto più in alto è possibile il nome e i colori di questa società.

Loro si impegnano e sono sempre presenti e vicini a noi giocatori. Vogliamo fare bene. Sappiamo che con questa formula e questo girone non ci favoriscono, ma siamo pronti a combattere».

Il precampionato è stato tormentato da incertezze e stop per il COVID, come arrivate fisicamente e tatticamente a questa gara di domani?

«Il precampionato è stato molto condizionato dal COVID-19. Per almeno due volte pensavamo di ripartire e poi tutto è stato fermato. Ci siamo allenati sempre con assiduità. Il mister non ci ha mai fatto mollare, ci ha sempre motivato a dare il meglio di noi in ogni allenamento.

Questo è stato fondamentale per noi, coach Grieco è riuscito a tenere la concentrazione alta per tutto il precampionato senza sapere quando sarebbe iniziato il campionato».

Il mercato vi ha portato un giocatore di calibro internazionale come Vang, cosa può dare alla vostra causa?

«Vang è un giocatore importante. Ha esperienze in altri campionati e ci darà sicuramente una grossa mano.

Sarà una guida per noi della prima squadra ma anche per i più giovani. In campo è un giocatore molto tattico e pulito che in gara potrà darci una grossa mano».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

La "biodiversità" dello sport e le eccellenze italiane

LE NOSTRE OPINIONI

DENTRO LE NOTIZIE

Il derby vinto ha ridato slancio e fiducia al Milan
L'Inter si è subito rialzata, ma occhio al calendario

La "biodiversità" dello sport e le eccellenze italiane

Due italiani olimpionici di curling: ancora non ci credo. Ma da dove escono?

Massimo Debrellis Della storia umana e sportiva di Stefania Constantini e Amos Mosaner e del manipolo di nostri curlinghisti (o curlisti: come si dirà?) nel frattempo abbiamo scoperto tutto. Ma presumo che la sua domanda vada più in là e si riferisca alla prodigiosa "biodiversità" del nostro sport: fra i Paesi medio-grandi siamo l' unico, o quasi, capace di primeggiare negli sport di squadra più diffusi del pianeta, in primis il calcio, nelle gare ancestrali come i 100 metri, la maratona e il nuoto, ma anche nelle discipline meno praticate come appunto il curling o lo slittino o il pentathlon moderno.

Quando qualcuno inventa qualcosa di nuovo (mountain bike, tavola a vela, taekwondo), noi ci siamo subito. Per vocazione nazionale, siamo eclettici, polivalenti, versatili. E poiché lo sport è figlio della storia di ciascuna comunità, è facile attribuire questa varietà di interessi alla nostra cultura frammentata, quella dei campanili, dei microclimi, dei dialetti, della difesa tenace di identità particolari. Una disseminazione che talvolta fa da freno sociale (abbiamo purtroppo un carente senso civico nazionale), ma spesso genera eccellenze e ricchezza ineguagliabili: pensate all' arte, al cibo, ai vini, e allo sport, appunto.

Anche in questo caso, come nello sviluppo dei gusti popolari, non esiste alcun "Grande Vecchio" che determina l' espansione delle tribù dei piccoli sport: si tratta di un evento autoindotto, che Coni e Federazioni seguono con cura e intelligenza in molti casi. Non siamo nel mondo delle favole nemmeno qui: le polemiche interne in questi piccoli mondi sono numerose quanto le medaglie. E in questi giorni ne abbiamo sentite di incredibili e profonde, alcune proprio malsane. Vincenti e incazzati.

Siamo italiani in ogni aspetto, nel bene e nel male. Anche, tutto sommato, nel modo contorto in cui lo Stato sostiene gli eroi sportivi quasi sempre delle discipline individuali, che sono lontanissime dal giro di denaro degli sport-spettacolo: mi riferisco naturalmente ai gruppi sportivi militari, la cui calda coperta avvolge ormai centinaia di atleti di vertice, consentendo loro un professionismo di fatto, anche se di piccolo-medio cabotaggio: l' essenziale comunque per non sentirsi economicamente allo sbando man mano che passano gli anni.

Una modalità d' intervento molto efficace nell' immediato, ma che lascia irrisolti nodi fondamentali come la scuola, gli impianti e un' indigerita ultima riforma, quella che ha depotenziato il Coni e fatto nascere un' entità come Sport e Salute, dai contorni tuttora misteriosi per la gente comune.

E se parliamo di istituzioni, è inevitabile concludere con un cenno alla Costituzione, che pochi giorni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

fa è stata felicemente integrata con doverose estensioni nei confronti della cura dell' ambiente e della tutela degli animali. Un percorso parlamentare tutto sommato rapido, con consenso pressoché universale. Ne accennavamo in questa rubrica mesi fa, nel corso dell' iter dell' iniziativa perché la nostra amata legge fondamentale manca della parola sport, che dovrebbe, al contrario, essere presente fra i "valori fondanti nella tutela delle giovani generazioni", per la loro cultura e salute fisica e mentale. Chi si opporrebbe a questo inserimento? Credo proprio nessuno. Ma allora?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

TuttoSport

FIN - Campania

QUELLA DEL 2021 È STATA UN' ANNATA POSITIVA NEL SETTORE DELLA PUBBLICITÀ CALCISTICA SIA IN ITALIA SIA ALL' ESTERO

SPONSOR SALVACRISI IL MERCATO A +12,8%

I cartelloni lungo il perimetro di gioco e le scritte sulle maglie nell' ultimo biennio hanno permesso alle società di difendersi

Marcel Vulpis

24 SPORT & BUSINESS

QUELLA DEL 2021 È STATA UN'ANNATA POSITIVA NEL SETTORE DELLA PUBBLICITÀ CALCISTICA SIA IN ITALIA SIA ALL'ESTERO

SPONSOR SALVACRISI: IL MERCATO A +12,8%

I cartelloni lungo il perimetro di gioco e le scritte sulle maglie nell'ultimo biennio hanno permesso alle società di difendersi

COME CAMPIANO LE SPONSORIZZAZIONI

MANCA SOLO L'UFFICIALITÀ DEL NUOVO SPONSOR SULLE MAGLIE DEL BARCELLONA

Spotify-Barça: 93 milioni a stagione

Fino a oggi i blaugrana incassavano 55 milioni da Rakuten, 10 milioni da Beko e 3,5 milioni da Stanley

In attesa di tornare alla normalità, con stadi al 100% della capienza (a partire dal mese di marzo), diritti tv (soprattutto in Serie A e B) e sponsor (grazie anche alla formula del tax credit) tengono a galla il sistema calcio, dopo quasi due anni di pandemia. L' emergenza da Covid-19, infatti, ha anestetizzato l' interesse dei tifosi per il "prodotto" live e svuotato, in molti casi, le casse dei club. Soprattutto le sponsorizzazioni, sia a livello tabellare (lungo il perimetro di gioco), sia sulle maglie di gioco, hanno permesso alle società di difendersi dalla crisi nell' ultimo biennio.

Questa tipologia contrattuale viene vissuta dagli investitori come una vera e propria leva anticiclica, da utilizzare anche in periodi di crisi, così da poter mantenere alta la visibilità e la notorietà della marca. Un aspetto, quest' ultimo, che è possibile riscontrare, in modo omogeneo, all' interno della filiera dello sport tricolore, ovvero andando anche oltre il pianeta calcio. Le sponsorizzazioni infatti stanno interessando, a vario titolo, e con impegni economici diversi, la stragrande maggioranza delle realtà sportive di basket, volley, rugby e delle serie dilettantistiche.

Sponsorizzazioni in cifra doppia Il mercato delle sponsorizzazioni in Italia, nel 2021, è cresciuto del +12,8% rispetto al 2020. Il valore degli investimenti ha raggiunto quota 1,003 miliardi di euro, recuperando 114 milioni rispetto all' anno precedente. Il dato emerge chiaramente dalla ventunesima Indagine Predittiva "Il Futuro della Sponsorizzazione", realizzata da StageUp e ChainOn prevede che, nonostante forti incertezze di natura macro-economica ancora persistenti, per il 2022 ci sarà un' ulteriore crescita degli investimenti a quota 1,109 miliardi (+10,5%) sospinta, in termini assoluti, dallo sport e dai grandi eventi in particolare. La crescita coinvolgerà anche i settori della cultura, dello spettacolo e del sociale in una prospettiva di ritorno del mercato ai livelli pre-pandemici nel prossimo 2024. Il digitale e il rapporto coi fans L' obiettivo dichiarato, da parte di tutti gli operatori del mondo dello sport, è il ritorno alla normalità. La pandemia infatti ha accelerato una serie di processi e di tendenze, che, nel nostro Paese, sarebbero emerse magari più avanti.

Soprattutto il digitale, nelle settimane del lockdown, è servito a rinsaldare il rapporto tra club, leghe, federazioni e tifosi. Un patrimonio che non si poteva disperdere e i social media sono stati centrali nella fase più difficile dell' emergenza sanitaria. Sport trainato dai grandi eventi Nel corso del 2021 sono stati investiti 752 milioni di euro in sponsorizzazioni sportive, una crescita del +15,7% rispetto al 2020. Al risultato hanno contribuito: l' avvento delle sponsorizzazioni dei player della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

blockchain, i grandi eventi annullati nel 2020 e posticipati al 2021 (Olimpiadi ed Europei di calcio), le manifestazioni internazionali organizzate in Italia (Mondiali di sci a Cortina, ATP Finals a Torino), la campagna sportiva di Luna Rossa in America' s Cup e gli eccellenti risultati degli atleti azzurri in diverse discipline.

La crescita prevista nel 2022 Nel complesso gli addetti ai lavori prevedono un +7,8% (pari a 811 milioni di euro). L' impulso verrà specialmente dagli investimenti dei settori digital e cripto, oltre che dai grandi eventi previsti in Italia quest' anno (come gli Europei di Nuoto e i Mondiali di beach volley a Roma, gli Europei di basket a Milano) e nel prossimo futuro, a partire dai Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina del 2026.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

TuttoSport

FIN - Campania

Vezzali lasci stare la Figc e pensi ai ristori per lo sport

Xavier Jacobelli

Tempi supplementari

39

Vlahovic e basta nelle difficoltà
Voglie e numeri da campione

Vezzali lasci stare la Figc e pensi ai ristori per lo sport

Brozovic, mentalità e Icardi
L'Inter deve ringraziare Spalletti

L'ignoto imbecille e la classe di Federica

TUTTOSPORT

Per usare una metafora schermistica, stavolta Valentina Vezzali è uscita dalla pedana. Nel bel mezzo del braccio di ferro tra la Figc e la Lega di Serie A che entro il 15 febbraio o accetta di portare la maggioranza per le delibere al 50 % + 1 anzichè ai due terzi o viene commissariata, la sottosegretaria allo sport si è sentita in dovere di intervenire in una materia che non le compete.

Chiamasi autonomia dello sport che di tutto ha bisogno, fuorchè di una nuova invasione di campo della politica, peraltro in un momento in cui il neovicepresidente di Lega, Luca Percassi, con la serietà che lo contraddistingue sta facendo i salti mortali carpiati per individuare il successore del dimissionario Paolo Dal Pino. Ieri Stefano Salandin su Tuttosport ha ricapitolato con chiarezza i termini della questione: un gruppo di presidenti, non curiosamente capeggiati da Lotito, rifiuta di adeguare lo satuto di Via Rosellini all' obbligo di uniformare i principi informatori federali, cioè di accettare il quorum con la maggioranza semplice. Il che si ripercuoterebbe su importanti decisioni operative: ad esempio, per modificare la gestione dei diritti televisivi d' archivio e la gestione della produzione video delle partite, oggi servono 14 voti su 20. Se ne bastassero 11 su 20, le grandi avrebbero molte più difficoltà di manovra in assemblea dove i club medio-piccoli spingono invece per una gestione collettiva a loro più favorevole. Malagò, presidente del Coni, sostiene Gravina che ha dettato l' aut aut in scadenza fra quattro giorni. Ma la pluriolimpionica, incurante del motto decoubertiniano, non ritiene che l' importante sia solo partecipare al dibattito: no, ella vuole ricoprire il ruolo di mediatrice pur non avendone facoltà. In perfetto politichese, Vezzali ha scritto alla Lega chiedendo «di avviare un confronto costruttivo fra la società di A e la Federcalcio per trovare insieme una sintesi che risolva la divergenza in atto, che coinvolge valori fondanti quale l' autonomia della Lega e la portata dei principi generali». Tradotto in italiano, Vezzali fa da sponda ai ribelli legaioli anti-Figc. Gravina ha avuto buon gioco a replicare, reclamando «il principio di autonomia dell' ordinamento sportivo - che trova nel Coni l' ente sovraordinato - nei confronti dell' ordinamento statale, così come più volte ribadito dalla Corte Costituzionale». Alle corte: nella partita fra Figc e Lega, la sottosegretaria non può fare l' arbitro. Piuttosto, parlando di problemi concreti che attengono alla sua sfera di competenza, sarebbe interessante conoscere quali e quante iniziative Vezzali intenda prendere perché i ristori governativi non siano le briciole elemosinate dal decreto del 21 gennaio scorso. Del miliardo e 600 milioni stanziati per le attività economiche in crisi a causa della pandemia, soltanto 100 milioni sono stati destinati a una delle più importanti aziende italiane. Si chiama Sport e appartiene a tutti. Quando ha un attimo, la sottosegretaria può sempre fare un salto in una piscina, una di quelle che domenica scorsa hanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

scioperato perché sull' orlo della chiusura. Il gestore avrà molte cose da dirle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Giorno (ed. Milano)

FIN - Campania

Domani alle 18

Si alza il sipario su An-Pro Recco

Il big match a Mompiano In acqua alle 16.15 anche Waterpolo-Roma

Domani, ore 18, è tempo della gara regina della pallanuoto italiana. A Mompiano c' è AN Brescia-Pro Recco, che dopo tre rinvii potrà andare in scena. Le due squadre di ritrovano dopo la storica gara-4 dell' ultima finale scudetto, il giorno del trionfo bresciano.

Da allora Marco Del Lungo, portierone del Settebello, ha fatto il grande salto firmando in Liguria come il giovane attaccane Cannella, mentre Brescia si fonda su altri ex come Luongo e Renzuto. Alle 16.15, alla Saini, torna in acqua anche Milano contro Roma. Intanto il club, per fine febbraio, pianifica il match con Posillipo ad Aquamore. A.L.M.

24

Sport

Metropoli

Vantaggi e svantaggi secondo Brescia e Milano «Servono idee chiare»

La pallanuoto nel caos

LEN CHAMPIONS LEAGUE

La Serie A1 cambia ancora format
Terza rivoluzione in un anno e mezzo

Dalle «mini» divisioni territoriali al passo ai due raggruppamenti per il mismo
La pandemia mischia ancora le carte e c'è chi chiede il blocco retrocessioni

Si alza il sipario su An-Pro Recco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Giorno (ed. Milano)

FIN - Campania

Domani alle 18

La Serie A1 cambia ancora format Terza rivoluzione in un anno e mezzo

Alessandro Luigi Maggi

Sport
Metropoli
Vantaggi e svantaggi secondo Brescia e Milano «Servono idee chiare»
La pallanuoto nel caos
LEN CHAMPIONS LEAGUE
La Serie A1 cambia ancora format Terza rivoluzione in un anno e mezzo

È una pallanuoto in caotica evoluzione, a tutti i livelli. La Fina cancella i mondiali di Fukuoka, ne promette uno a Budapest e riflette se confermare o meno quello di Doha, con il rischio di imporre tre eventi iridati nel giro di 19 mesi. La Len chiude dopo dieci anni la presidenza Barelli, e riformula le date delle Final Eight di Champions League (2-4 giugno) dopo averle «tolte» ad Hannover a favore di Belgrado (e il Novi Beograd, in corso d'opera, scopre di essere già qualificato all'evento culminante in quanto squadra ospitante). E in Italia il massimo campionato di A1 maschile cambierà format per la terza volta in un anno e mezzo. Dalle «mini» divisioni territoriali di un anno fa ai due raggruppamenti per il girone di ritorno al via il 19 febbraio prossimo. Nel mezzo, un'andata classica che finirebbe nel dimenticatoio, o quasi. E c'è anche chi chiede, per non farsi mancare nulla, il blocco delle retrocessioni. Ma andiamo con ordine. Ancora cinque gare di recupero da mandare in archivio: oggi Catania-Quinto, sabato An BresciaPro Recco, Waterpolo MilanoRoma e Lazio Salerno, il 15 alle ore 21 ancora Milano, ma questa volta nella piscina di Quinto, che peraltro dovrebbe ospitare le prossime Final Four di Coppa Italia. Risultato, quattordici squadre con tredici gare giocate da dividersi in due raggruppamenti da sette: la metà alta a giocarsi l'accesso alle semifinali scudetto, quella bassa a difendere il titolo sportivo di A1. Si mantengono i punti conseguiti all'andata, si giocano solo sei gare per snellire il calendario a campi invertiti rispetto alla prima sfida stagionale. «Una decisione paventata quando il mondiale di Fukuoka era ancora a calendario ma ribadita dai club anche dopo la cancellazione - commenta il numero di AN Brescia, Andrea Malchiodi - certamente la possibilità di ridurre le trasferte stagionali da 13 a 7, in un momento non semplice, ha spinto molti verso questa ipotesi». Alessandro De Marco, presidente del Waterpolo Milano, va oltre: «I contagi sono ancora una realtà e tutti vogliono giocarsi le loro carte con i giocatori a disposizione. Noi avremmo voluto confermare il format, ma in questo modo l'eventuale riprogrammazione di gare avrà più date a disposizione». Ma con quale futuro? C'è d'altronde chi spinge per il blocco delle retrocessioni: «Non è la migliore soluzione possibile - commenta De Marco - ma un elevato numero di positivi in una certa fase della stagione può essere un fattore estremamente penalizzante per una società. E totalmente frutto del caso». Malchiodi prova ad ipotizzare il nuovo format: «Campionato a 16 squadre dunque con due gironi a 8. Bisogna comprendere se sia la scelta giusta, e al tempo stesso partire subito con idee chiare». Ed è quello che la pallanuoto chiede a gran voce. © RIPRODUZIONE RISERVATA